

# Al telefono servono i medici più esperti

● Egregio direttore, diceva il prof. Rettanni (storico primario medico del nostro ospedale) a noi del codazzo, che lo seguivamo nel giro del mattino, che l'esame obiettivo del malato (cioè la visita fisica che seguiva al colloquio) poteva essere fatta anche dal medico più giovane, mentre l'anamnesi no, l'anamnesi (la storia passata e recente del malato) spettava al medico esperto, perché solo dalla conoscenza maturata al sole dell'esperienza veniva quel "sesto senso" che consentiva di andare a fondo del sintomo indagando con le opportune domande.

Il triage non è altro che anamnesi, e questa è appunto quella raccolta di dati antichi e attuali cui s'è fatto cenno e che orientano il medico, avvalorando o no un sospetto diagnostico.

Ora, con questo bando dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza, aperto anche agli studenti del secondo anno di una qualsiasi facoltà sanitaria (notizia appresa da Libertà), si affidano i cittadini alle mani più inesperte, quando all'altro capo del telefono dovrebbe invece esserci il più esperto dei medici, pronto a dare i suggerimenti migliori, specie a breve, in autunno, quando accanto ai subdoli sintomi del Covid vi saranno quelli simili della banale influenza.

Io non so a quali esperti infettivologi si siano rivolti i vertici amministrativi della AUSL PC; certamente i migliori. Ecco, vorrei sapere da questi ottimi dove sbagliava il prof. Rettanni, e con lui anch'io, così da potermi correggere.

**Marcello Valdini**

medico-legale